Regione Umbria - Assemblea legislativa

Aula - “Attività del Garante dei detenuti e situazione delle carceri e proposta di risoluzione su Attuale situazione degli istituti penitenziari dell’Umbria

7 Marzo 2023
In sintesi

Voto unanime dell’Aula sui due atti in discussione

(Acs) Perugia, 7 marzo 2023 – L’Assemblea legislativa dell’Umbria, dopo aver preso atto, con voto unanime, della “Relazione del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale sull'attività svolta nel 2021 e sui risultati ottenuti”, ha votato, sempre all’unanimità una Proposta di risoluzione predisposta unitariamente dalla Terza commissione che, sostanzialmente, come ha rimarcato la presidente Eleonora Pace, in fase di illustrazione dell’atto, tiene conto delle indicazioni e proposte emerse in Commissione sia dalla relazione del Garante, Giuseppe Caforio, che da audizioni specifiche con i Direttori degli Istituti penitenziari dell’Umbria.

Prima di illustrare il dispositivo del documento, Pace ha sottolineato le maggiori criticità emerse, “soprattutto - ha detto - con riferimento al sottodimensionamento dell’organico che vede Perugia con 70 unità mancanti, Terni 42, Orvieto 11, Spoleto 41. Tutto questo genera grandi difficoltà nell’esecuzione dei compiti previsti da parte degli agenti. Permane anche una forte difficoltà legata alla problematica linguistica visto l’elevato numero di detenuti stranieri che si ripercuote in modo negativo sulla conoscenza dei propri diritti e doveri, nonché sulla conservazione dei rapporti familiari. Sono anche in aumenti i tassi di suicidio all’interno delle carceri umbre, fenomeno probabilmente correlato all’elevato numero di persone con problematiche psichiche non adeguatamente trattate sai servizi sanitari. Permangono anche forti difficoltà di accesso ai medicinali prescritti. Sono diminuite le presenze settimanali degli operatori e dei medici dei servizi psichiatrici di diagnosi e cure delle Asl territoriali. Inoltre le condizioni di salute e la tutela della popolazione penitenziaria sono fortemente peggiorate. Sono poi in forte aumento gli episodi di violenza e di aggressione ai danni del personale di polizia penitenziaria, nonché atti di danneggiamento nei reparti delle strutture carcerarie. La Commissione ha preso dunque atto dei contenuti dell’articolo 27 della Costituzione che sancisce, tra l’altro, che le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato”.

Pace ha anche ricordato, tra l’altro, gli effetti restrittivi in conseguenza della pandemia, ma anche che il tasso di detenzione in Umbria è aumentato nel 2021 di 114 unità, passando da 1284 a 1398 detenuti a fronte di una capienza regolamentare di 1335 posti disponibili.

Nella Proposta di risoluzione è stato recepito un emendamento proposto da Manuela Puletti e poi sottoscritto da tutti consiglieri presenti in Aula che elimina dal dispositivo un punto che prevedeva la trasformazione dell’articolazione di osservazione specialistica di Spoleto in articolazione permanente di degenza. “Questo – ha detto Puletti – non migliorerebbe in alcun modo la difficile situazione dell’istituto penitenziario spoletino, anzi aumenterebbe le difficoltà di gestione”.

Alla luce di ciò, il dispositivo dell’atto di indirizzo impegna la Giunta regionale a: “sollecitare l’Amministrazione Centrale Penitenziaria affinché provveda ad integrare le dotazioni organiche delle unità di polizia penitenziaria, del personale amministrativo ed educativo, anche alla luce del recente incremento dei fondi statali destinati al potenziamento del personale; attivarsi presso il Governo affinché attui le direttive della Convenzione di Strasburgo siglata nel 1983 che prevede il trasferimento senza previo consenso dei detenuti affinché scontino la pena nel loro Paese di origine; attivarsi altresì presso il Governo affinché sia previsto il trasferimento immediato dei detenuti problematici; a sollecitare il Governo a istituire nuovamente il provveditorato dell’amministrazione penitenziaria dell’Umbria, autonomo da quello della Toscana; sollecitare il Governo affinché valuti il riconoscimento dell’autonomia decisionale del Comandante della Polizia Penitenziaria delle strutture carcerarie negli interventi di tutela della sicurezza dei detenuti e degli agenti; sollecitare il Governo affinché fornisca gli strumenti adeguati alla tutela degli agenti e alla sicurezza dei detenuti.

Vine inoltre previsto che la Giunta si attivi per ripristinare la presenza del personale infermieristico e dei medici di guardia previsto dalle dotazioni organiche e dagli accordi con le ASL umbre, nonché la collaborazione con i medici specialistici a cui è stato interrotto il servizio; realizzare nel più breve tempo possibile una Residenza per l’esecuzione delle misure di sicurezza nel territorio regionale (REMS), integrata con l’offerta assistenziale dei Centri di Salute mentale territoriali; definire un piano di prevenzione delle malattie infettive trasmissibili che consenta all’Amministrazione penitenziaria di programmare l’adeguamento degli spazi lavorativi e di convivenza; promuovere l’offerta formativa e di sostegno all’inserimento lavorativo rivolti alle persone detenute o che accedono a misure alternative alla detenzione; potenziare nelle strutture carcerarie la fornitura dei libri di testo e degli strumenti didattici, anche quelli informatici consentiti, d’intesa con l’Agenzia per il diritto allo studio universitario dell’Umbria (ADiSU), a beneficio dei detenuti e del personale della Polizia Penitenziaria; sostenere percorsi e progetti di trattamento e reinserimento sociale orientati all’espressività artistica e culturale, anche attraverso la promozione di eventi dedicati; sollecitare l’Amministrazione Centrale Penitenziaria, attraverso il Ministero della Giustizia, affinché vengano contenute le carcerazioni negli istituti regionali, già di molto superiori alla reale capienza; sollecitare l’Amministrazione Centrale Penitenziaria al fine di procedere nel più breve tempo possibile agli adeguamenti infrastrutturali e tecnologici delle strutture carcerarie”.

Prima del voto sull’atto sono intervenuti: Thomas De Luca (M5S) che, dopo aver annunciato il suo voto favorevole, ha precisato che “un conto sono gli impegni contenuti nel documento che chiedono l’interlocuzione con il Governo, altra cosa è l’aspetto sanitario, in capo, per competenza, alla Giunta regionale. Per quanto concerne l’organico basta leggere la relazione del Garante per capire come le carenze strutturali, soprattutto in termini di personale medico ed infermieristico. Rispetto a quello medico, in Commissione ci eravamo lasciati con l’impegno di fare una comparazione tra le varie realtà regionali e come anche a livello contrattuale venivano sviluppati metodi di incentivo per chi opera nelle carceri. Auspico che la Giunta regionale lavori in tal senso”.

Assessore Enrico Melasecche: “la materia è fondamentalmente di competenza governativa. Il ruolo della Regione, che verrà svolto, è quello di sollecitare il Governo affinché tutte le richieste inserite nella Proposta di risoluzione vengano tenute in considerazione. Si sta aprendo un confronto diretto con il Governo su queste tematiche e cercheremo di portare avanti al meglio questo confronto in modo tale da poter conseguire i migliori risultati possibili”.

Scheda relazione Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, Giuseppe Caforio, sull'attività svolta nel 2021 e sui risultati ottenuti (documento illustrato all’Aula dalla presidente della Terza commissione, Eleonora Pace).

“Sul piano organizzativo l’Umbria è stata unificata alla Toscana per la gestione carceraria. La Toscana ha 25 carceri, alcuni grandi e molti piccoli e piccolissimi. In alcune grandi strutture sono in corso interventi di ristrutturazione e questo ha comportato lo spostamento in Umbria di decine di carcerati, per lo più con situazione complesse, per circa due anni, con effetti non positivi. Quando, poche settimane fa, si è verificato l’incendio al carcere di Terni, i 5 autori della sommossa provenivano dalla Toscana proprio a seguito a questi trasferimenti. A questo si unisce la carenza di personale e il problema sanitario. Abbiamo detenuti con patologie gravissime che riscontrano carenza di cure per mancanza di medici e infermieri. I detenuti con problematiche psicologiche e psichiatriche non hanno strutture adeguate in cui essere collocate. L’attivazione di strutture dedicate è molto urgente, perché la loro presenza aumenta la tensione tra i detenuti, con conseguenze negative sulla polizia penitenziaria e che sfocia in atti di violenza. Di cui si rendono protagonisti quasi sempre detenuti con seri problemi di natura mentale. Altro fenomeno preoccupante riguarda l’autolesionismo dei detenuti, il più delle volte legati a stati mentali complessi. Essi si tagliano e si feriscono, arrivando anche al suicidio. Si registra una forte carenza di psichiatri per i 1300 detenuti umbri. Questo rende più difficile prevenire gesti estremi e la Polizia penitenziaria deve svolgere una sorta di improprio ruolo di supplenza per alleviare queste situazioni. Peraltro il fenomeno dei suicidi riguarda anche i poliziotti, che non riescono a reggere ritmi e contesti di lavoro usuranti. Sarebbe auspicabile un sostegno per la Polizia penitenziaria: le carceri sono comunità complesse in cui il benessere dei vari soggetti è strettamente legato. La certezza della pena deve essere garantita come anche la dignità di chi è recluso e di chi ci lavora. Servirebbero maggiore risorse umane, una riduzione del numero dei detenuti in alcune strutture, mentre complessivamente le strutture carcerarie hanno un livello più che buono, con strutture tecnologiche adeguate”. AS/MP

Source URL: *http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/aula-attivita-del-garante-dei-detenuti-e-situazione-delle-carceri-e*

List of links present in page

- http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/aula-attivita-del-garante-dei-detenuti-e-situazione-delle-carceri-e